

Clan Barreca leader a Reggio sud e in sinergia coi potenti di Archi

Leader nella frazione principe di Reggio Sud, tra Pellaro e Bocale, e in rapporti privilegiati con i clan di Archi, i vertici del mandamento “Centro”. Tra le cosche colpite dalla sentenza “Epicentro” anche la cosca Barreca. Nelle motivazioni della sentenza del Gup Francesco Campagna le origini del troncone di indagine specifico, “Metameria”: «Fondato, al pari di “Malefix” sull'ampia e fruttuosa attività intercettiva; sulle dichiarazioni delle persone offese; sulle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia; sui riscontri a tali fonti di prova». Proprio le intercettazioni hanno documentato, nell'ottica della Procura antimafia, il ritorno in campo del capoclan Filippo Barreca «in seguito del riconoscimento della detenzione domiciliare per motivi di salute nel marzo del 2015, non appena era giunto sul territorio di Pellaro avesse agito con eccezionale decisione e protervia criminale al fine di ripristinare il proprio controllo su quel territorio, facendo valere la sua fama criminale per imporre il “pizzo” agli imprenditori ed i commercianti dell'area di Pellaro e infiltrandone il tessuto economico e sociale». Un modus operandi severamente censurato in sentenza: «Ciò avveniva nel più totale disprezzo delle prescrizioni imposte dal magistrato di sorveglianza. L'abitazione di contrada Zambaldo del Barreca veniva infatti trasformata, come si vedrà, nella base logistica della cosca in cui venivano ricevuti sodali e vittime, si incontravano dirigenti di consorterie alleate, si pianificavano estorsioni e danneggiamenti, si progettava l'acquisto di sostanze stupefacenti. Le gravi condizioni di salute di Barreca, che avevano giustificato il riconoscimento della detenzione domiciliare, venivano poi sfruttate anche per incontrare altri associati al di fuori dell'abitazione e pianificare strategie associative». I rapporti con le cosche di Archi: «A tale riguardo assumono particolare importanza i rapporti intessuti dalla cosca Barreca con le cosche De Stefano, Tegano e Condello. Tanto si trae in maniera inequivocabile dal dato intercettivo che si passerà in rassegna. Dal progressivo del 16 febbraio 2018 emerge che Filippo Barreca interloquisse con Marcello Bellini. I due prendono appuntamento per vedersi il giorno seguente all'ospedale di Reggio Calabria ma emerge immediatamente che il motivo dell'incontro non era legato a questioni di salute del Barreca ma, piuttosto di avere un luogo riservato in cui discutere (Barreca: Marcello, per domani mattina? Bellini: stasera mi dice però è confermato, mi deve dire solamente il reparto), si può immediatamente osservare che chi deve effettuare una visita medica di regola conosca il reparto in cui questa sarà effettuata e pertanto risulta già evidente che il motivo dello spostamento all'ospedale non fosse sanitario».

L'incontro avvenne il 26 maggio 2018

Salta il primo incontro in ospedale «per motivi non meglio chiariti» ma non si fallisce l'obiettivo il 26 maggio 2018: «L'incontro con Carmine De Stefano, tanto atteso e più volte richiesto da Barreca, si concretizzava. Alla luce delle conversazioni il dato è già di per sé significativo della non casualità dell'incontro, a eliminare ogni dubbio in

ordine alla circostanza che l'incontro tra i due boss, i propri uomini di fiducia, fosse stato attentamente pianificato per parlare di tematiche criminali. Il progressivo del 25.05.2018 documenta una conversazione tra Antonino Labate e Filippo Barreca da cui si comprende come la mattina seguente avrebbero dovuto vedersi alle 9:30 presso il reparto di Chirurgia dell'ospedale di Reggio Calabria».

Francesco Tiziano